

L'intervista Ettore Rosato

«Troppi progetti in campo ora serve un'intesa forte»

ROMA Onorevole **Rosato**, da capogruppo Pd alla Camera, suppongo che condividerà l'apertura del premier Matteo Renzi sulla legge elettorale.

«Un'apertura vera».

Quindi si apre la trattativa ma ci sono punti che lei ritiene non modificabili?

«Il primo è quello della governabilità. La legge elettorale deve evitare l'impasse di cui l'Italia ha sofferto per tanti anni. Sarebbe assurdo che da noi si ripetessero i casi di Spagna o Croazia dove si ritorna a votare perché non si riesce a formare un governo. E cito anche la Germania dove centro destra e centro sinistra governano assieme ma perché la Merkel non è Berlusconi».

Allora il doppio turno è irrinunciabile.

«Se chi vuole modificare l'Italicum

riesce a definire un sistema migliore per garantire la governabilità nulla è irrinunciabile».

Stesso discorso anche per nominati e preferenze?

«Certo. Ricordo però che il Mattarellum, poiché esistevano collegi sicuri sia per il centrodestra che per il centrosinistra, garantiva un numero di nominati assai maggiore dell'Italicum».

Ha idea di come partirà la trattativa e dei suoi tempi? Aspetterete la sentenza della Corte Costituzionale sull'Italicum attesa per i primi di ottobre?

«Noto che per ora sul tavolo abbiamo proposte di modifica molto diverse fra loro. Proposte diverse sia fra quelle formulate da alcuni esponenti del Pd che fra quelle firmate da dirigenti di altre forze politiche. Spero in una intesa forte in modo che la politica non deleghi alla Con-

sulta».

Veniamo al referendum. Ieri Renzi è stato molto duro con Massimo D'Alema che propone di votare "No".

«E' stato onesto, ha ricordato che la riforma costituzionale rispecchia quanto il centro sinistra ha proposto negli ultimi 25 anni. Altre tesi non sono legate ai contenuti della riforma ma ad altri motivi».

Un'ultima domanda su Raggi e 5Stelle. Anche lei è per non attaccare la sindaca di Roma?

«Raggi è chiamata a governare la Capitale e, se lo farà, avrà il rispetto che il Pd assicurerà al suo lavoro e al voto dei romani. Diverso è il discorso per i 5Stelle che non possono continuare a vivere di demagogia e fantasia facendo correre all'Italia il rischio di girare a vuoto».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOGRUPPO
DEM ALLA CAMERA:
EVITARE DI FARE COME
IN SPAGNA, DOVE
NON SI RIESCE
A FORMARE IL GOVERNO



Ettore Rosato (foto ANSA)

